

Il teatro Stabile di Catania si prepara al cinquantenario

In cartellone le migliori proposte letterarie e drammaturgiche della stagione con il ritorno di Ida Carrara



Gabriele Lavia (sdu)

CATANIA – Il Teatro Stabile di Catania sta vivendo una fase di grande eccitazione in vista dell'anniversario del Cinquantenario. L'attenzione non sarà comunque distratta dalla programmazione della stagione 2007/08.

Ed anzi, è nel segno della continuità che l'Ente è impegnato nella valorizzazione del prezioso patrimonio letterario e drammaturgico per ripercorrere ed evidenziare le tappe più importanti dei suoi cinquant'anni, sin dalla prima rappresentazione della Malia di Capuana, il 3 dicembre 1958.

Per questo la campagna di comunicazione è una carrellata d'immagini che ripercorrono le fasi storiche del Teatro che indissolubilmente s'intrecciano con i momenti più incisivi della città di Catania (degli ultimi 50 anni).

E visto che lo Stabile è divenuto un'istituzione in Italia e all'estero, lo sforzo produttivo di questa stagione punta alla ricerca delle proprie radici culturali e al tempo stesso è un rilancio a livello nazionale ed internazionale.

Nella stagione impaginata da Lamberto Puggelli si moltiplicano le nuove produzioni, a



Ida Carrara (sdu)

partire da quella inaugurale (6 novembre) un dittico di autori siciliani che abbina gli atti unici "Il rosario" di Federico De Roberto e "L'altro figlio" di Luigi Pirandello, con l'atteso ritorno di Ida Carrara che ricoprirà i ruoli di entrambe le protagoniste; la regia è di Giuseppe Dipasquale, le scene sono firmate da un grande artista siciliano, Ciccio Contrafatto, tra i fondatori del teatro.

L'elenco delle ospitalità è ricco: "La fine è il mio inizio" di Tiziano Terzani con Mario Maranzana (il 7 novembre); due testi di William Shakespeare: "Otello" con Sebastiano Lo Monaco e "Misura per misura" con Gabriele Lavia (il 27 di questo mese); "Processo a Dio" di Stefano Massini con Ottavia Piccolo (11 dicembre).

Il 2008 inizia con due testi di Bertolt Brecht: "Vita di Galileo" con Franco Branciaroli (22 gennaio) e "Madre coraggio" con Isa Danieli (22 aprile); l'11 febbraio andrà in scena "Bello di papà" di e con Vincenzo Salemme; il 20 febbraio "La busta" di Spiro Scimone con Francesco Sframeli e lo stesso Scimone; il 26 febbraio Franca Valeri e Anna Maria Guarnieri saranno "Le Bonnes" (Le serve) di Jean Genet; Umberto Orsini reciterà nel "Molly Sweeney" di Brian Friel il 13 febbraio; "Sette piani" di Dino Buzzati con Ugo Pagliani e Paola Gassman andrà in scena il 4 marzo; il 5 marzo il doppio omaggio a Strehler, con Giulia Lazzarini interprete di "Giorni felici" di Samuel Beckett e Andrea Jonasson

con bambini catanesi in "La bambola abbandonata" di Sastre.

Il 12 marzo Carlo Cecchi reciterà nel "Tartufo" di Molière; mentre Carlo Giuffrè sarà "Il Sindaco del rione Sanità" di Eduardo De Filippo (25 marzo); il 26 marzo "Danza di morte" di August Strindberg con Paolo Bonacelli; l'8 aprile di e con Paolo Poli "Sei brillanti"; "L'una e l'altra" di Botho Strauss con Paola Cannoni (16 aprile), infine "La donna a tre punte" di Andrea Camilleri con Guia Ielo.

Fuori abbonamento lo Stabile ospiterà due spettacoli del maggiore regista vivente, Peter Brook: "Il grande inquisitore", di Dostoevskij, in inglese (4 gennaio); e "Sizwe Banzi est mort" in francese (12 aprile).

Da segnalare anche la coproduzione realizzata insieme allo Stabile del Veneto, Elettra di Sofocle, con Lina Sastri nel ruolo del titolo il 5 dicembre. Lo Stabile produrrà "U Ciclopu di Euripide nella traduzione magistrale di Pirandello (3 gennaio).

Una novità assoluta è "Terra



Le bonnes (sdu)

matta" (9 aprile), *pièce* tratta dall'omonima autobiografia di **Vincenzo Rabito**, pubblicata quest'anno da Einaudi e già oggetto di culto. Lamberto Puggelli, nel firmare la regia, ha commissionato la riduzione allo scrittore catanese Filippo Arriva, cogliendo la sfida di



trasporre sulla scena la vicenda di un siciliano, popolano e analfabeta, affidato all'estro di Vincenzo Pirrotta, che racconta dal basso la storia d'Italia, dalla "grande guerra" fino agli umori del post Sessantotto.

Rinnovata anche la programmazione per le scuole: per i più piccoli è prevista la nuova produzione della fiaba "Tiritituf" di Luigi Capuana a cura di Ezio Donato. In scena sino al 22 dicembre, saranno oltre 70 le repliche riservate agli studenti delle scuole elementari. La prima recita aperta al pubblico è prevista per questo pomeriggio alle 17.30.

Per le superiori il teatro ospiterà (insieme al citato titolo di Sastre) "Aldo Moro, una tragedia italiana" di Corrado Augias e Vladimiro Polchi, con Paolo Bonacelli, e Socrate di Vincenzo Cerami con Pippo Pattavina.

Nell'ambito della formazione, insieme al "Progetto Teatro Giovani", lo Stabile proseguirà l'attività della Scuola d'Arte Drammatica "Umberto Spadaro" che concluderà il triennio del corso.

Il teatro ha rinnovato la collaborazione con le associazioni, le scuole e l'Università: è di pochi giorni fa la firma del protocollo d'intesa tra Salvatore Andò e Pietrangelo Buttafuoco, rispettivamente rettore dell'Università Kore di Enna e presidente dello Stabile di Catania.

Due istituzioni unite per incentivare la promozione e lo sviluppo della cultura teatrale e dell'attività di spettacolo.

Simona D'Urso

